

Storia & Filosofia

Programmazione annuale

(in base alle nuove indicazioni nazionali)

Anno scolastico 2011/12.

I docenti tenuto conto della normativa vigente – Legge 425/97; art. 4 DPR 323/98, Legge 1/2007, O.M. 26/2007 art 15 comma 1; DPR 89/2010 con i suoi allegativi relativi alle indicazioni nazionali – concordano che con l’insegnamento delle due discipline, fermo restando la specificità delle due materie, non si persegue l’apprendimento delle sole conoscenze generali e specifiche ma anche il potenziamento delle **competenze**, modellate dai contenuti disciplinari. Pertanto il lavoro didattico sarà condotto, per ambedue le materie, con lo scopo di creare una **rete di conoscenze** e sviluppare capacità e competenze utili per i collegamenti con le altre discipline del curriculum nello spirito della **pluridisciplinarietà** perseguita dall’Esame di Stato.

Tenuto conto anche di quanto fu elaborato nella riunione del 13/12/2007 per la “Definizione delle competenze minime, in ottemperanza al DM 80/07 e all’OM 92/07” e del “Decreto sul nuovo obbligo 22/08/2007 allegato tecnico”, intendiamo per **competenza** l’insieme di abilità/capacità nel **padroneggiare**, nell'**utilizzare** e nel **trasferire** le **conoscenze** (che rimangono una base imprescindibile della competenza!) in contesti disciplinari e/o pluridisciplinari, in modo **responsabile ed autonomo** (DM Fioroni del 22/08/2007). Le competenze si configurano anche come **strutture mentali**, mutuate da discipline e/o esperienze, utilizzabili nelle più diverse situazioni. Di conseguenza si ripropongono i seguenti obiettivi

OBIETTIVI DIDATTICI DI STORIA & FILOSOFIA

Conoscenza (art 1 comma 3 del DPR n° 323 del 23/07/98)

- del **linguaggio disciplinare**: acquisizione (per la classe prima) consolidamento e approfondimento (classi seconda e terza)
- dei **fatti storici** di lunga, media e breve durata
- di alcune **correnti filosofiche e autori**

Capacità di (art 1 comma 3 del DPR n° 323 del 23/07/98)

- **analisi**:
 - dei legami geostorici e geopolitici tra gli eventi e gli Stati
 - dei modelli filosofici
 - delle funzioni svolte dalla filosofia (con riferimento ai contenuti trattati)
- **sintesi**:
 - rielaborazione personale delle "ragioni" dei vari autori e/o correnti filosofiche o storiografiche in funzione delle problematiche considerate
 - costruzione di un quadro cronologico di riferimento che garantisca l’esposizione del fatto storico con l’individuazione dei nessi causali tra gli eventi storici di lunga, media, breve durata
 - integrazione dei contenuti delle altre discipline, con particolare riguardo per quelle affini, in un contesto storico e/o filosofico
- **valutazione**:
 - riconoscimento del carattere condizionato e parziale dei giudizi storiografici per la ricostruzione storica

Competenza (in quanto possesso di abilità e conoscenze art 1 comma 3 del DPR n° 323 del 23/07/98)

- **saper esporre** con rigore logico, organicità e precisione concettuale
- **saper scomporre** un testo individuando tesi centrali e presupposti
- **saper riassumere** le tesi fondamentali
- **saper confrontare e contestualizzare** differenti risposte ad uno stesso problema
- **saper storicizzare**: collocare fatti e fenomeni culturali e politici nel tempo e nello spazio; ricercare cause e conseguenze di fatti e fenomeni; riconoscere nella cultura del presente i segni della cultura del passato
- **saper modellizzare**: utilizzare modelli per la comprensione e strutturazione di fenomeni, temi e problemi complessi; costruire reti di concetti; riconoscere i rapporti logici, che connettono in rete i concetti storici e filosofici; riconoscere modelli e trasferirli da un ambito ad un altro

2) Programmi minimi comuni di Storia e Filosofia

I cambiamenti introdotti in termini di contenuti dalla riforma dei licei non sono significativamente differenti rispetto quanto fatto negli anni passati, perlomeno a partire dalla riforma dell'Esame di Stato. Ci appare, però, problematica la trattazione di Hegel entro il quarto anno.

La Storia, che si configura come uno strumento di analisi delle dinamiche politiche, sociali, religiose culturali, di genere per la formazione di una coscienza critica e di conoscenza dei percorsi lungo i quali si è articolata l'evoluzione delle società europee ed extraeuropee, avrà come assi di riferimento: la politica, l'economia, la società e le ideologie. Primo liceo: dalla rinascita dell'XI secolo agli assetti europei di fine XVII secolo. Secondo liceo: dal 1700 all'età dell'Imperialismo. Terzo liceo: il Novecento.

Contestualmente all'insegnamento storico si tratteranno argomenti di pertinenza della Educazione Civica quali, per esempio, i modelli costituzionali delle rivoluzioni dei secoli XVIII, XIX e XX; l'organizzazione comunale; partiti politici, democrazia; dittatura; totalitarismo; eccetera.

La Filosofia sarà presentata come un continuo dialogare e riconsiderare i punti fermi raggiunti nelle sue tradizionali partizioni (metafisica, etica, gnoseologia, ecc.) da parte di autori tra loro contemporanei o successivi. Ci si atterrà alle linee del programma ministeriale al quale verranno apportate tutte le modifiche che, a seguito delle programmazioni dei Consigli di classe, si riterranno opportune all'interno delle aree appresso indicate.

Primo liceo: dal mito al pensiero filosofico; naturalismo e pluralismo; problemi divenire/essere; sofistica e socratismo; i sistemi: platonismo e aristotelismo; filosofie dell'ellenismo e tardo antico; cenni di filosofia medievale. Secondo liceo: Rinascimento e riscoperta dei classici; rivoluzione scientifica; razionalismo; meccanicismo; empirismo; filosofia politica e illuminismo; criticismo. Terzo liceo: critica dell'illuminismo tra romanticismo e idealismo; critica dell'idealismo hegeliano; positivismo e i suoi critici; autori e problematiche significative del Novecento.

I saperi minimi ruotano intorno al concetto di nucleo fondante. Con esso si fa riferimento alle conoscenze essenziali, senza le quali l'intelaiatura della disciplina viene meno, ma anche ai nessi, alle relazioni e agli snodi di funzionamento delle discipline, cioè i cardini di esse: **concetti chiave e metodi di funzionamento**.

Obiettivi formativi: l'attenzione si incentra sul **valore formativo delle discipline** cioè sulla loro organizzazione e interrelazione, nonché sulle modalità di trasmissione delle conoscenze, di controllo e di valutazione dei processi e dei risultati.

3) Griglie di valutazione comuni

I presenti concordano sui seguenti criteri per la valutazione, considerati gli articoli 1, 4 e 5 della Legge 10/12/1997 n° 425 e il DL 226/2005, (vedi anche gli obiettivi didattici, su elencati)

- **conoscenza** (intesa come capacità di ricordare o riconoscere un contenuto in forma praticamente identica a quella nella quale esso è stato presentato originariamente: fatti, termini, convenzioni, concetti, regole, generalizzazioni, procedimenti),
- **comprensione** (intesa come capacità di trasporre il contenuto presentato da una forma simbolica in un'altra: schemi, mappe concettuali; ovvero la capacità di spiegare e riassumere un contenuto presentato)
- **esposizione** (uso competente della lingua)
- **orientamento; approfondimento e rielaborazione autonomi** (capacità di argomentare, di fare collegamenti, di saper contestualizzare in modo pertinente le conoscenze di altri ambiti disciplinari)

Per il conseguimento della sufficienza (6-7) si ritiene che sia essenziale constatare la presenza dei primi due obiettivi; se invece risulteranno soddisfatti tre o più obiettivi la prova potrà essere considerata buona, ottima od eccellente (8-10).

- **nullo** (voto 2) nel caso di totale rifiuto del colloquio o per assenza totale di risposta in elaborato scritto.
- **assolutamente insufficiente** (voto 3) nel caso di assenza di risposte significative con notevoli e continui suggerimenti cioè totale assenza di orientamento negli argomenti trattati e totale assenza di analisi dei contenuti.
- **gravemente insufficiente** (voto 4) nel caso di comprensione superficiale e molto lacunosa con molti errori; continui suggerimenti cioè orientamento vago negli argomenti trattati e analisi dei contenuti lacunosa.
- **insufficiente** (voto 5) nel caso di una comprensione superficiale con lacune ed errori; orientamento disorganico e superficiale negli argomenti trattati e analisi dei contenuti elementare.

Riteniamo sufficienti almeno due verifiche per periodo. Esse, in conseguenza delle disposizioni della Legge 10/12/1997 n° 425, recepite nella Legge 11/01/2007 n°1, possono prevedere sia i colloqui che le tipologie di verifica previste per la terza prova. Spetterà ai docenti la scelta, vedi l'articolo 21 comma 9 della Legge 59/97.

Roma, 04 ottobre 2011

I docenti di Storia e Filosofia del triennio